



## L'artista

Luca De Filippo, attore di teatro e regista. È stato premiato quale eccellenza campana nell'ambito dei cento anni del Circolo Canottieri De Filippo sta lavorando ad un programma di borse di studio per i giovani napoletani

» | **L'idea** L'attore Luca: fuori per un po', esistono realtà diverse

# De Filippo: ragazzi fujtevenne E tornate con idee più chiare

NAPOLI — «La morte di Davide Bifulco, il ragazzo del Rione Traiano è un problema che riguarda tutti noi e quando dico noi dico soprattutto Napoli». Lo dice con pacatezza e convinzione Luca De Filippo, raccogliendo con gioia la targa-premio "Eccellenze napoletane" che Edoardo Sabbatino, presidente del Circolo Canottieri Napoli, a cento anni dalla fondazione, ha voluto conferirgli domenica sera sulla splendida terrazza del Molosiglio. Per aver contribuito a diffondere nel mondo la grande tradizione del teatro e sostenendo nello stesso tempo il grande progetto di rieducazione dei ragazzi dell'istituto penale minorile di Nisida.

«Sono passati trent'anni dalla scomparsa e quando, nel 1982, Eduardo fu nominato senatore a vita da Pertini, il suo discorso al Senato fu imperniato sul desiderio di occuparsi dei ragazzi napoletani a rischio. Fu un discorso molto bello che richiamò molti applausi. Eppure quella fu un'occasione persa. Magari fosse stato fatto di più, oggi a 32 anni di distanza ci troveremmo con molta meno delinquenza». Pausa, poi riprende. «Non vorrei — continua De Filippo — che la ricorrenza dei 30 anni dalla scomparsa di Eduardo finisse per diventare un'altra occasione perduta». E proprio per evitare un secondo fallimento, davanti alla platea attentissima, sfodera il progetto che coltiva da tempo: un convegno internazionale con i paesi del Mediterraneo, a Napoli, al massimo tra

sei mesi, «perché la realtà di oggi, la realtà dei giovani a rischio non è più quella di trent'anni fa, è ben più complessa. Con l'immigrazione da quei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo sono cambiate le modalità, sono diversi i codici, tutto è diventato più complicato e da questo incontro vorrei che venisse fuori un'indicazione di metodo per operare al meglio per il recupero dei ragazzi a rischio».

Non solo discussioni, Luca De Filippo ha in mente anche un programma di borse

## La proposta

L'artista sta lavorando ad un programma di borse di studio per i più giovani

di studio e professionali «per dare la possibilità di andare fuori da questa città, allontanarsi per un po' dalle loro famiglie e confrontarsi con altri ragazzi. Per scoprire realtà diverse dai loro condomini e tornare così con le idee più chiare». Voleva farlo da

tempo Luca. Se non ci fosse stato l'improvviso malore dello scorso gennaio e poi l'intervento al cuore, il progetto sarebbe già partito. Ora ci vorranno i tempi tecnici necessari per l'organizzazione e sarà di certo un altro modo per ricordare il padre. «Hanno ricordato Eduardo in tanti modi, anche con piccole iniziative spontanee, piccole commedie e manifestazioni; lo Stabile lo ha fatto con la ripresa del *Sindaco del Rione Sanità*. Io lo vorrei ricordare sottolineando l'impegno per Nisida, quello che riempi gli ultimi anni della sua vita».

**Melania Guida**

© RIPRODUZIONE RISERVATA